



**Basilica Cattedrale "S. Agata V. M."
Catania**

Il Delegato Arcivescovile

Prot. n. 26/U/2013

**Presidente
Associazione Guide Turistiche
Dott.ssa Giusi Belfiore
e Guide Turistiche
CATANIA**

**Dirigente generale
Dipartimento regionale
Turismo, sport e spettacolo
PALERMO**

**Assessore al turismo
Provincia regionale
CATANIA**

**Resp.le Ufficio Informazioni
Provincia regionale
CATANIA**

**Assessore al turismo
Comune di CATANIA**

**Resp.le Ufficio Informazioni
Comune di CATANIA**

**p.c. Rev.mo
Ordinario Diocesano
CATANIA**

**Ufficio Beni Culturali
Curia Arcivescovile
CATANIA**

**Soprintendente per i Beni Culturali
Arch. Vera Greco
CATANIA**

**Sig. Prefetto
Dott.ssa Francesca Cannizzo
CATANIA**

**Sig. Sindaco
Avv. Raffaele Stancanelli
CATANIA**

**Sig. Commissario straordinario
Provincia Regionale
Dott.ssa Antonina Liotta
CATANIA**

**Vice caporedattore
Quotidiano "La Sicilia"
CATANIA**

Facendo seguito alla precedente lettera del 13 maggio 2011, sentiamo il bisogno di ribadire alcune regole dettate dalla necessità di rispondere alle diverse esigenze dei tanti che frequentano la Chiesa Cattedrale e dal desiderio di accogliere tutti con gioia e nel reciproco rispetto.

Ricordiamo che la Cattedrale di S. Agata è sempre lieta di aprire le proprie porte ai turisti, accolti quali "pellegrini" da accompagnare nell'incontro con Dio affinché possano fare esperienza della spiritualità della Chiesa di Catania che si mostra attraverso i capolavori d'arte che la Basilica custodisce.

Ancora una volta desideriamo porgere la mano in segno di accoglienza alle guide ed ai turisti e chiediamo altresì di osservare alcune disposizioni, consapevoli che **le ragioni del culto e della preghiera e le ragioni del turismo vanno integrate affinché si possa pregare bene e serenamente, da una parte, e si possa accogliere i turisti con gioia dall'altra:**

1. Le visite guidate in Basilica sono consentite **nei giorni feriali dalle ore 10,30** (al termine della Messa delle ore 10,00) **alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,30**. La Cattedrale non usufruisce di alcun contributo da enti pubblici atto a favorire l'accoglienza dei turisti: custodia, servizi di pulizia e manutenzione sono a totale carico dell' Ente che attualmente non ha la possibilità economica di aprire in altri orari.
2. **La cappella del Santissimo Sacramento e la cappella del Crocifisso**, luogo dell'adorazione eucaristica, saranno delimitate da transenne e **non accessibili per le visite guidate**, al fine di garantire la preghiera ed il silenzio, caro a tanti fedeli che frequentano la Cattedrale.
3. La visita guidata alla sacrestia seicentesca, **di recente ripristinata all'uso originario**, che custodisce il prezioso affresco di Giacinto Platania, sarà possibile solo su prenotazione telefonando al 339 4859942; allo stesso numero sarà possibile prenotare anche la visita alla cappella della Madonna, dove trovano collocazione i sarcofagi dei reali aragonesi.
4. La cappella di Sant'Agata è meta ogni giorno di fedeli che offrono alla nostra Santa Patrona preghiere e ringraziamenti; nel rispetto di tali devoti, è necessario evitare di sostare di fronte alla cappella per parlare ai gruppi: lo si potrà fare nell'area antistante il transetto, secondo le indicazioni del personale addetto; terminata la spiegazione i turisti, mantenendo il silenzio, potranno avvicinarsi alla cappella.
5. Poiché la Cattedrale è essenzialmente un luogo di culto diviene indispensabile mantenere un tono di voce moderato: **non è consentito l'uso di megafoni, amplificatori portatili, ecc...**
6. Si raccomanda di spegnere il telefono cellulare all'ingresso della Basilica; l'abbigliamento per tutti sia consono al luogo sacro nel rispetto del culto e della devozione dei fedeli. In Basilica e sul sagrato è vietato fumare, consumare snack vari e gelati ed entrare con animali.
7. **La domenica e nei giorni festivi**, a motivo delle diverse celebrazioni liturgiche **non è possibile la visita guidata**; sarà consentito sostare, in silenzio, all'ingresso in corrispondenza della cantoria senza oltrepassare l'area delimitata dai cordoni di delimitazione. Ai gruppi che partecipano alla S. Messa, previa segnalazione in sacrestia, sarà consentita una "breve" sosta al luogo più conveniente indicato dal personale in servizio.
8. In particolari circostanze, in occasione di celebrazioni liturgiche straordinarie, ci si riserva di interrompere, anche negli orari previsti, la visita guidata in alcuni settori o in tutta la Basilica. **I cordoni di delimitazione segnalano i percorsi possibili o interdetti.**
9. È possibile programmare la visita di gruppo o ricevere qualsiasi informazione contattando l'ufficio di segreteria della Basilica Cattedrale negli orari d'ufficio telefonando al 339 4859942, o consultando il sito internet: www.cattedralecatania.it, e ancora tramite e mail all'indirizzo info@cattedralecatania.it.

*In occasione dell' Anno della Fede, indetto da papa Benedetto XVI, proponiamo un percorso che invita a riscoprire la memoria della fede cristiana propria della comunità ecclesiale catanese. Tale percorso, fornito in allegato, che le guide sono invitate a seguire, partendo dal **portale d'ingresso**, conduce al **fonte battesimale** e prosegue lungo la navata destra, fino alla **cappella di S. Agata**, sostando, come stabilito al punto 4, nell'area antistante il transetto. Si potranno ammirare il portale della **cappella della Madonna**, il **corpo reliquiario del beato card. Giuseppe Benedetto Dusmet (1867-1894)**, e i **monumenti sepolcrali dei Vescovi di Catania** con particolare riferimento ai monumenti sepolcrali dei vescovi Michelangelo Bonadies (1665-1686), Pietro Galletti (1729-1757) e card. Giuseppe Francica Nava (1895-1928). Il percorso continua nell'area antistante il **presbiterio**, prosegue nell'area antistante la **cappella del SS. Sacramento** e si conclude lungo la navata sinistra fino all'uscita.*

A tutti il più cordiale benvenuto nella Basilica Cattedrale "S. Agata V. M." di Catania.

Catania lì 3 aprile 2013



Mons. Barbaro Scionti
parroco - delegato arcivescovile

ITINERARIO NELLA STORIA E NELL'ESPERIENZA DI FEDE DELLA CHIESA DI CATANIA

(a cura della Dott.ssa Conny Zingano con la collaborazione di Mons. Barbaro Scionti, Mons. Gaetano Zito, Sr. Vittoria Berlocco p.d.d.m.)

L'Anno della fede, indetto da papa Benedetto XVI, invita a riscoprire la memoria dell'esperienza della fede cristiana nelle Chiese locali. A Catania essa trova una mirabile sintesi nella struttura architettonica ed artistica della chiesa Cattedrale. Espressa secondo le culture proprie dei secoli, permette oggi di raccogliere e consegnare un itinerario catechetico: dalla conoscenza del patrimonio storico-artistico è possibile desumere fondamentali verità della fede cristiana e testimonianze proprie della comunità ecclesiale catanese.

- **Portale d'ingresso:** *"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo"* (Gv 10,9). Celebrando l'Eucaristia la domenica rispondiamo all'invito festoso di partecipare alla Vita piena e definitiva... e l'invito passa attraverso colui che solo è il Signore: l'unica porta, l'unica via è Gesù il Cristo di Dio che ci rende degni di partecipare a questo banchetto. Il portale d'ingresso simbolicamente esprime questa realtà cristiana.
(cenni storico artistici prospetto principale)
- **Fonte battesimale:** *"Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione"* (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1213)
(cenni storico artistici affresco Tuccari)
- **Presbiterio:**
 - **Altare:** *"L'altare, attorno al quale la Chiesa è riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, rappresenta i due aspetti di uno stesso mistero: l'altare del sacrificio e la mensa del Signore, e questo tanto più in quanto l'altare cristiano è il simbolo di Cristo stesso, presente in mezzo all'assemblea dei suoi fedeli sia come la vittima offerta per la nostra riconciliazione, sia come alimento celeste che si dona a noi."* (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1383).
E' simbolo di Cristo Gesù che con l'offerta obbediente e amorosa di sé al Padre è divenuto per noi vittima, sacerdote e altare. *"L'incorporazione a Cristo, realizzata attraverso il Battesimo, si rinnova e si consolida continuamente con la partecipazione al Sacrificio eucaristico, soprattutto con la piena partecipazione ad esso che si ha nella comunione sacramentale. Possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi. [...].L'Eucaristia si pone come fonte e insieme come culmine di tutta l'evangelizzazione, poiché il suo fine è la comunione degli uomini con Cristo e in Lui col Padre e con lo Spirito Santo"* (GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc., *Ecclesia de Eucharistia*, 22)
 - **Ambone:** *"Il luogo dal quale viene annunciata la parola di Dio: L'importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata, e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli"* (Cfr. IGMR n. 272): è il luogo dell'annuncio della Buona Notizia. Il mattino di Pasqua quando le donne andarono al sepolcro trovarono un angelo che disse loro: *"Perché cercate il vivente tra i morti? Non è qui è risorto! Andate a dire ai suoi"*. L'Ambone richiama quindi il sepolcro vuoto sul quale siede l'angelo del Signore, messaggero della Risurrezione per la comunità cristiana di tutti i tempi. Per questo all'ambone si proclamano le scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento, tutte orientate a spiegare il mistero della Risurrezione di Gesù, centro della nostra fede.

- **Abside maggiore:** *“Lo spazio epifanico della gloria. Secondo un’antica tradizione ispirata dalla concezione cosmica della salvezza che “viene a visitarci dall’Alto”... l’abside, rivolto verso Oriente, da dove sorge il sole, assurge a spazio simbolico... per questo il tema peculiare del programma iconografico che spesso decora splendidamente le pareti absidali è “il ritorno nella gloria del Cristo risorto, proprio da dove egli è asceso al cielo” (cfr. Catania, splendore del barocco, EAC, pag. 23). Trova così giustificazione la raffigurazione del trionfo di S. Agata nel catino absidale, affiancata da altri cristiani della Chiesa di CATANIA, che hanno subito il martirio per mantenersi fedeli alla fede in Gesù Cristo e completata dalle scene, rappresentanti il suo martirio, in bassorilievo sugli stalli del coro ligneo sottostante.
(cenni storico artistici area presbiteriale – altare Nava e altare Cunsolo)*

- **Cappella di S. Agata:** *“Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell’amore con il perdono dei propri persecutori.” (BENEDETTO XVI, Lett. ap. In forma di “motu proprio” Porta Fidei, 13)*

(cenni storico artistici altare, retablo, monumento sepolcrale Vicerè, sacello, affreschi; cenni storici S. Agata e periodo delle persecuzioni)

- **Cappella della Madonna** (portale di Gianbattista Mazzola): la devozione mariana ha segnato attraverso i secoli il cammino della Chiesa di Catania: *“I fedeli a loro volta si ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa qual vana credulità, bensì procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della madre di Dio, e siamo spinti al filiale amore verso la madre nostra e all’imitazione delle sue virtù.” (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Cost. dogm. Lumen gentium, 67)*

- **Corpo reliquiario del beato card. Giuseppe Benedetto Dusmet, arcivescovo di Catania (1867-1894), e suo monumento sepolcrale:** *“Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l’obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell’attesa del Signore che non tarda a venire... hanno promosso un’azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall’oppressione... hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani” (BENEDETTO XVI, Lett. ap. In forma di “motu proprio” Porta Fidei, 13). La testimonianza della carità della Chiesa di Catania, che ne ha segnato la storia soprattutto dopo il terremoto del 1693, ha trovato in Dusmet la massima esemplarità nell’assistenza alle diverse forme di povertà, esemplificata nel suo motto: “ Finché avremo un panettello lo divideremo con il povero”*

(cenni storici Dusmet – motivo per cui si è scelto di esporre il corpo alla venerazione dei fedeli)

- **Cronotassi dei Vescovi di Catania** (Monumenti sepolcrali lungo le navate con particolare riferimento ai monumenti dei Vescovi Bonadies, Galletti e Nava): *“posti dallo Spirito Santo, succedono agli apostoli come pastori delle anime e, insieme col Sommo Pontefice e sotto la sua autorità hanno la missione di perpetuare l’opera di Cristo, pastore eterno” (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decr. Christus Dominus, 2)*

- **Cappella del SS. Sacramento:** *“Secondo la struttura di ciascuna chiesa e le legittime consuetudini locali, il Santissimo Sacramento sia conservato nel tabernacolo in una parte della chiesa di particolare dignità, elevata, ben visibile e decorosamente ornata” (Redemptionis sacramentum n. 130). L’adorazione davanti alla custodia Eucaristica esprime*

l'amore fra Cristo e la sua Chiesa che di fatto si concretizza sacramentalmente nella celebrazione dell'eucaristia, vero luogo dell'incontro con Cristo Sposo.

- **Cappella del Crocifisso** (portale Giandomenico Mazzola): il mistero della Croce è presente nella vita di ogni uomo; dalla Risurrezione di Gesù, il cristiano ha certezza che tale mistero si apre sempre ad una dimensione Gloriosa: *“La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio”* (1 Cor. 1,18)
- **Sacrestia** (affresco Giacinto Platania): la colata lavica del 1669 ci ricorda la fragilità del nostro territorio, che è anche fragilità della condizione umana; dopo le numerose calamità naturali che si sono abbattute sulla città, i nostri padri si sono sempre rialzati e hanno ricostruito, lasciandosi guidare soprattutto dalla forza della fede cristiana: *“Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi”* (2 Cor. 4,8-9)
(cenni storici sulla topografia della città prima del terremoto)
- **Transetto**: *“La chiesa cattedrale è quella nella quale si trova la cattedra del vescovo, segno del magistero e della potestà del pastore della Chiesa particolare, nonché segno dell'unità di coloro che credono in quella fede che il vescovo proclama come pastore del gregge.”* (Cerimoniale dei Vescovi n. 42): La **cattedra**, è il simbolo della responsabilità del vescovo. Da quel luogo infatti il Vescovo presiede l'assemblea liturgica e spiega le [Sacre Scritture](#), rappresentando Cristo stesso, e conferma la fede della comunità radunata.

Invito alla riflessione, alla preghiera, al rinnovo delle promesse battesimali e, poi, ad uscire, per consegnare con maggiore coraggio la testimonianza di fede che ci è stata trasmessa.